

Rassegna stampa

Rassegna del 20/02/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 16	Adottati 600 mici in due anni		1
Giornale Di Vicenza	16/02/2018	p. 20	Pranzo sociale al Centro Proti		2
Giornale Di Vicenza	15/02/2018	p. 26	Gestione emergenze Intesa del Comune con i vigili del fuoco		3
Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 17	In soccorso degli animali ecco la, Protezione civile	Luisa Dissegna	4
Giornale Di Vicenza	16/02/2018	p. 25	Donatori di sangue in assemblea Avis		6
Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 18	Donatori più forti dell'influenza L'Avis è da record	Bruno Cogo	7
Gazzettino	17/02/2018	p. 13	Terzo settore, dialogo sulla riforma		9
Giornale Di Vicenza	17/02/2018	p. 39	Addio all'angelo dei bambini «Una guerriera»	Silvia Dal Maso	10
Giornale Di Vicenza	17/02/2018	p. 39	«Un piano di interventi per il bullismo a scuola		12
Giornale Di Vicenza	20/02/2018	p. 22	Nuovi aiuti ai cittadini in difficoltà per gli affitti		13
Giornale Di Vicenza	20/02/2018	p. 33	Volontari ospedalieri Al San Bassiano partito il nuovo corso		14
Altovicentinonline	16/02/2018		Nasce il Comitato di Protezione Civile: fare squadra nella gestione delle emergenze	Giornalisti	15

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	15/02/2018	p. 30	Campioni paralimpici incontrano gli studenti		17
Gazzettino	18/02/2018	p. 11	Onlus disabili e bollo auto, l'esenzione sarà stabile		18
Giornale Di Vicenza	16/02/2018	p. 29	Concerto benefico al teatro San Pietro		19
Giornale Di Vicenza	16/02/2018	p. 29	Inclusione a scuola Esperti a confronto		20
Giornale Di Vicenza	16/02/2018	p. 29	Solidarietà nel ricordo di Ferrari		21
Giornale Di Vicenza	17/02/2018	p. 29	All'asta, per beneficenza la fiaccola del Dalai Lama	Roberto Luciani	22
Giornale Di Vicenza	16/02/2018	p. 42	Nel nome del Moro più valore alla vita e allo sport	Marta Benedetti	24
Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 10	Aperto un nuovo centro dove crescere i giovani		25
Giornale Di Vicenza	20/02/2018	p. 7	Disabili anziani, il "dopo di noi" si apre alla sperimentazione		26
Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 19	Giovani in crisi, apre lo sportello	Marco Billo	27
Giornale Di Vicenza	20/02/2018	p. 17	Over 65, la Regione stanziava un milione	Laura Pilastro	28
Giornale Di Vicenza	17/02/2018	p. 45	S. Vito, parco giochi anche per disabili	Lorenzo Parolin	30
Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 20	Parkinson Cafè Arriva la ginnastica per la mente		32
Giornale Di Vicenza	19/02/2018	p. 21	Disagio giovanile Ok agli "Spazi Comuni"		33
Giornale Di Vicenza	20/02/2018	p. 27	Testimonianze e impegno sulla donazione del midollo		34

Si parla di noi

Corriere Della Sera - Buone Notizie	20/02/2018	p. 21	Progettare il volontariato in Veneto		35
Giornale Di Vicenza	17/02/2018	p. 13	Terzo settore, ora cambia tutto	Maria Elena Bonacini	36
Tribuna Treviso - Treviso	19/02/2018		Volontari, progetto Csv per aiutare gli anziani soli		37
Trevisotoday	15/02/2018		Treviso, 235mila euro per le "marginalità": ecco i nuovi progetti dei Csv del Veneto		39

IL VOLONTARIATO. A Schio opera un'associazione che è già diventata un punto di riferimento

Adottati 600 mici in due anni

Tutti gli animali sono stati salvati dai volontari che lanciano una campagna di sterilizzazione dei gatti

Seicento gatti seguiti e dati in adozione in due anni di attività. Non stanno con le mani in mano, i volontari dell'associazione Gatti e Gattini Schio-Thiene. Sorta appunto due anni, con l'intento di occuparsi dei gatti abbandonati nel territorio Alto Vicentino e di trovare loro una nuova famiglia, l'associazione è diventata già un punto di riferimento sul territorio.

«Ci siamo dedicati da subito alle adozioni perché il nostro obiettivo principale è che l'animale giusto vada alla persona giusta, e non è affatto una cosa scontata - spiega Fiorella Terzo, presidente dell'associazione ed esperta di etologia felina -. Noi ci diamo da fare per trovare sempre un'adozione buona. Siamo presenti sui social, ma anche con volantini: le persone chiamano e chiedono un determinato gatto, noi indaghiamo, facciamo una prima selezione sul tipo di abitazione, sulla situazione familiare, per capire le esigenze di tutti.

Un gatto di colonia, ad esempio, non può andare in una famiglia che vive in appartamento, perché ha un bisogno di natura altrimenti si troverebbe a disagio».

Quest'anno l'associazione, mentre continuerà sul fronte adozioni - «sperando che ce ne siano il meno possibile, perché più sono più significa che il problema degli abbandoni è presente», partirà presto con una importante campagna pro-sterilizzazioni.

«È un aspetto che diventa fondamentale - dice Terzo -, prima di tutto perché se i gatti si moltiplicano finiscono col dar fastidio all'uomo. Ma poi si tratta anche di evitare la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili, la FIV e la FELV. Si trovano purtroppo tanti gatti in fin di vita a causa di virus che attaccano i cuccioli e si propagano».

La campagna sterilizzazione di Gatti e Gattini prevede prezzi di favore per le persone non abbienti, con una significativa partecipazione alla spesa da parte dell'associazione. «Noi volontari mettiamo a disposizione un contributo importante, non soltanto per privati che hanno problemi a sostenere il costo, ma anche per sostenere il lavoro delle associazioni di protezione animali» spiega. ● S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un micino di "Gatti e Gattini"



**QUARESIMA
Pranzo sociale
al Centro Proti**

Alle 12.30 al Centro diurno Proti, in contra' De' Proti 3, primo venerdì di Quaresima, pranzo sociale di "Magro", a cura del Circolo d'argento, in collaborazione con l'assessorato alla partecipazione.



MONTECCHIO. Visita al comando provinciale

Gestione emergenze Intesa del Comune con i vigili del fuoco

Pedemontana e Fis tra i temi affrontati dall'Amministrazione

Pedemontana e Fis. Sono stati i due principali temi affrontati dal sindaco Milena Cecchetto, accompagnata dall'assessore alla protezione civile Loris Crocco, dal responsabile del servizio comunale di protezione civile Stefano Fontana e dal presidente del Comitato volontario protezione civile castellano Massimo Chiarello, durante la visita al comando provinciale dei vigili del fuoco, accolti dal comandante provinciale Mauro Luongo e dal funzionario Andrea Formentini, per rafforzare la collaborazione a favore della sicurezza nel territorio. «È stata ribadita - spiega Crocco - la massima collaborazione in merito al Piano di emergenza esterna della Fis, per il quale è stata confermata la necessità di un'esercitazione, e al futuro assetto del territorio, a partire dalla Pedemontana Veneta che comporterà una maggiore attenzione soprattutto nei confronti dei mezzi pesanti in transito. Abbiamo inoltre trattato il tema della collaborazione con il nostro Comitato volontario protezione civile e con gli uffici comunali in caso di emergenze, di tipo



Incontro con i vigili del fuoco. G.Z.

ambientale o altro, e l'attivazione delle attività di protezione civile».

«L'incontro - sottolinea il sindaco Milena Cecchetto - è servito a rafforzare il già ottimo rapporto tra amministrazione comunale e vigili del fuoco, che riguarda ad esempio anche le nostre scuole con la disponibilità ad incontrare gli studenti in tema di prevenzione e rischi. Li ringraziamo per il loro straordinario impegno anche in caso di emergenze, nonostante la cronica carenza di uomini e mezzi più volte denunciata e finora mai risolta dalla politica». • G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTUALITÀ. Esultano le associazioni animaliste che si erano battute per il riconoscimento

In soccorso degli animali ecco la Protezione civile

In caso di calamità naturale, terremoto o altro, una nuova legge estende l'assistenza a cani e gatti come si fa per le popolazioni

Luisa Dissegna

Molti ricorderanno i tre cuccioli di pastore abruzzese rannicchiati e infreddoliti, tra neve e macerie, ritrovati dopo che la montagna era venuta giù all'hotel Rigopiano a Farindola, in Abruzzo, il 18 gennaio del 2017. Le immagini di quei cagnolini aveva fatto il giro del mondo, riaccendendo le speranze dopo la tragedia del crollo dell'hotel dove persero drammaticamente la vita 29 persone. «Un piccolo raggio di sole» aveva detto uno dei soccorritori. Anche se purtroppo da quel momento la frana ha restituito solo corpi. Altri appassionati di storie di animali, invece, rammenteranno il gatto Pietro di Amatrice nel Lazio, ormai famosissimo, sopravvissuto ben sedici giorni sotto le macerie, senza cibo, senz'aria e con la mandibola rotta, ma

una volontà di vivere che ne ha fatto un simbolo. Pietro si è ripreso e qualche tempo fa è andato a Roma a conoscere il suo omonimo, il presidente del Senato Pietro Grasso a palazzo Madama, insieme all'Enpa. E poi tanti altri animali senza nome, domestici e selvatici isolati, affamati, smarriti dopo una calamità naturale. Galline, mucche, pecore, cavalli e maiali. La linfa, senza i quali una parte di economia dell'Italia non esisterebbe, per i quali privati e associazioni di volontariato animaliste sono intervenute rispondendo alle numerosissime segnalazioni e richieste di aiuto.

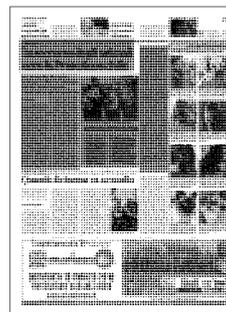
Bene, dallo scorso 6 febbraio per tutti gli animali, in caso di calamità naturale, terremoto o altro, c'è una novità. Un decreto legge, il n. 224 (ovvero il Codice della Protezione civile) che estende l'attività della Protezione civile an-

che al loro soccorso e assistenza, esattamente come fa per le popolazioni umane.

Si tratta di un passo importante nel riconoscimento degli animali quali esseri senzienti, frutto di una campagna di sensibilizzazione che ha visto lavorare insieme tutte le principali associazioni animaliste italiane: Enpa, Lav, Lega nazionale per la difesa del cane, Leidaa, Oipa, Animalisti italiani. «Il riferimento legislativo agli animali è necessario per riconoscere, rafforzare e qualificare quanto già avviene negli interventi in caso di terremoti, alluvioni, nevicate eccezionali - dichiarano le associazioni animaliste -. Così potremo superare lo spontaneismo, rendendo sistematico il contributo del volontariato specializ-

zato all'attività di salvataggio, di recupero, messa in sicurezza e gestione degli animali familiari». «Con il codice della Protezione Civile - sottolinea Carla Rocchi, presidente nazionale dell'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali - l'assistenza agli animali coinvolti in situazioni emergenziali compie un vero salto di qualità. Del resto, gli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il nostro Paese hanno posto con grande forza il problema del soccorso agli animali. Un'esigenza prioritaria non soltanto per cani e gatti ma per tanti animali negli allevamenti, che hanno vissuto insieme con a noi le conseguenze di quei disastri». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I tre cuccioli di pastore abruzzese subito dopo il salvataggio

Il cane adottato dal papà di una vittima

LA STORIA DI GOLIA

Uno dei tre cuccioli di Rigopiano, un anno fa, è stato adottato dal padre di una delle vittime della valanga. I familiari di Roberto Del Rosso, gestore dell'hotel morto tra le macerie, hanno accolto la richiesta di Mario Tinari, papà di Jessica. Il cane si chiama Golia

Parlando con i Del Rosso, infatti, il papà della sfortunata ragazza ha scoperto che Golia era il nonno del cucciolo preso in adozione e ha deciso di dargli lo stesso nome.

Oggi, i cuccioli ormai cresciuti e i genitori di pastore abruzzese stanno tutti bene: di loro si prendono cura alcune famiglie di Farindola. L.A.

© FOTOGRAFIA MONTUOLA

SCHIO
DONATORI DI SANGUE
IN ASSEMBLEA AVIS
Domani alle 15.30 al Teatro Civico i soci dell'Avis comunale Schio Alto Vicentino si riuniranno per eleggere i loro rappresentanti nell'assemblea provinciale. Aprirà i lavori il presidente Giulio Fabbri. **ac**



SCHIO/1. L'altro giorno i soci riuniti in assemblea al teatro civico

Donatori più forti dell'influenza L'Avis è da record

Quasi 400 iscritti in più in un anno
L'epidemia del virus di stagione
non ha influito sulle donazioni
che si attestano a 6 mila 869 litri

Bruno Cogo

Nemmeno l'influenza ha messo al tappeto l'animo dei volontari dell'Avis. L'epidemia del malanno di stagione, che nel periodo del picco ha determinato un preoccupante calo delle scorte di sangue in molti ospedali, non ha scalfito o tanto meno messo in crisi il collaudato sistema organizzativo e gestionale dell'Avis Schio Altovicentino che ha saputo far fronte all'emergenza pur con tanti donatori abituali a letto.

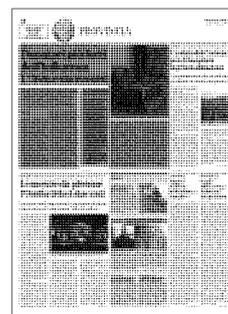
Ed anche chi ne è uscito, dovendo lasciar passare almeno un paio di settimane dalla fine delle terapie, ha dovuto aspettare il superamento del-

la lunga scia dei postumi prima di recarsi al Centro trasfusionale: per poter donare il sangue infatti bisogna essere in uno stato di salute ottimale. Grazie all'impegno di tutti i volontari, il 2017 è stato un anno di conferme, di ulteriore sviluppo e di grandi soddisfazioni. Le donazioni sono state complessivamente 6 mila 869 (5 mila 474 di sangue intero e 1.395 di plasmaferesi), solo 12 in meno rispetto al 2016. L'Avis Schio Alto Vicentino conta attualmente 3 mila 871 donatori attivi (di cui 2.535 maschi e 1.336 femmine), 73 in più rispetto all'anno precedente; 1.317 hanno meno di 35 anni. Nel 2017 i nuovi iscritti sono stati 362; 307 quelli registrati nel

2016. «L'attività che ci ha coinvolto maggiormente lo scorso anno è stata la celebrazione del 60° anniversario di fondazione della nostra comunale - ha detto il presidente Giulio Fabbri in occasione dell'affollata assemblea dei soci che si è tenuta al Teatro civico -. I primi sessant'anni sono un punto di arrivo importante, un traguardo di grande rilievo per un'associazione di volontariato e, a maggior ragione, per una realtà come quella dei donatori che offrono il proprio sangue in forma anonima, gratuita, periodica e responsabile a bene-

ficio delle tante persone che possono continuare a vivere grazie alle trasfusioni. Sono state almeno una cinquantina le attività e le manifestazioni che ci hanno visto impegnati nel corso del 2017 e, tra queste, ci piace mettere in evidenza gli incontri con gli istituti scolastici delle scuole superiori dell'Alto Vicentino che ci hanno permesso di avvicinare più di mille ragazzi. È proprio con loro che stiamo cercando di mettere le basi per riuscire a costruire il futuro della nostra associazione», ha concluso Fabbri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati

OLTRE MILLE UNDER 35
Nonostante la minaccia, che ha spaventato e colpito duramente tutta Italia, chiamata influenza, il focus sulle donazioni dimostra una costanza della sezione di Schio e dell'Alto Vicentino. Donatori con la "pellaccia" dura: sono stati in grado, tra un raffreddore e l'altro, di fornire in totale 6 mila 869 litri (5 mila 474 di sangue intero e 1.395 di plasmateresi), solo dodici in meno rispetto all'anno scorso. La sezione conta 3 mila 871 donatori attivi (2 mila 535 maschi e 1.336 femmine), 73 in più rispetto all'anno precedente: 1.317 hanno meno di 35 anni. Nel 2017 i nuovi iscritti sono stati 362; 307 quelli registrati nel 2016, e.c.



Un momento dell'assemblea Avis andata in scena sabato. FOTO COGO

Il convegno

Terzo settore, dialogo sulla riforma

L'apertura del convegno alla Scuola Grande di San Teodoro, zona Rialto, è fissata alle 9.30. Seguiranno i saluti di Oreste Ferrari, presidente della Conferenza del volontariato del Veneto, e di Lamberto Cavallari, coordinatore dei Centri di Servizio del Volontariato del Veneto. Quindi lo scrittore Francesco Vidotto parlerà di "Come far memoria dei valori e della solidarietà", mentre il docente dell'Università di Padova Massimo Santinello interverrà su "Il valore del dono e del volontariato per lo sviluppo della comunità" Massimo Santinello. Ancora a seguire Paolo Alfier del Forum del Terzo settore) che parlerà della riforma.



DUEVILLE/1. Era apprezzata anche fuori regione come istruttore cinofilo

Addio all'angelo dei bambini «Una guerriera»

Erika Brazzale stroncata in soli due mesi da un tumore
Aveva 46 anni, fondatrice dell'associazione Angel dog
con progetti in ospedali, nelle case di riposo e negli asili

Silvia Dal Maso

Se n'è andata a 46 anni Erika Brazzale. Si è spenta ieri mattina all'ospedale San Bortolo di Vicenza dopo essere stata colpita solo due mesi fa da una malattia che troppo spesso non lascia scampo. Aveva lottato con tutte le sue energie come era tipico del suo carattere, Erika "la guerriera" (come la chiamavano gli amici), ma ha perso la battaglia contro un tumore. La notizia della sua scomparsa, rimbalzata già nella mattinata nella sua Dueville, ha lasciato l'intera comunità nello sgomento. Erika Brazzale, che lavorava come infermiera al San Bortolo, in paese era molto conosciuta in primis per il suo impegno nel mondo degli animali e della pet therapy: fin da ragazza si era avvicina-

nata al mondo dei cani grazie al volontariato nel canile di Marola e poi in quello di Vicenza in Gogna. Una passione, la sua, che l'ha portata a conseguire il diploma di istruttore cinofilo e a diventare proprio operatore di pet therapy. «Insieme abbiamo fondato nel 2006 a Vicenza l'associazione "Angel dog" - racconta l'amica del cuore Francesca Fina - Da allora ci siamo dedicate a progetti nelle scuole, nelle case di riposo e anche negli ospedali. L'ho

**Lavorava
come infermiera
nel reparto
di patologia
neonatale
del San Bortolo**

conosciuta 14 anni fa a un corso di addestramento per cani di pet therapy dove lei era la mia insegnante. Nel mondo cinofilo era molto conosciuta tanto che oggi (ieri per chi legge, ndr) mi stanno arrivando tantissimi messaggi di cordoglio dai colleghi, anche da fuori regione. Per me era come una sorella, se ne va una parte molto importante del mio cuore. Erika era una grande donna. Il mondo ha perso un angelo in carne e ossa. Lascia un vuoto infinito in chi ha avuto la fortuna di conoscerla». Da "vulcano di idee" quale era, tanto che «cento ne pensava e mille ne faceva» ricorda ancora Francesca Fina, da anni aveva anche dato vita con l'amica Manuela Saggin al gruppo facebook "Sei di Dueville se...". «Erika era piena di vita e sempre allegra - fa sapere Manue-

la Saggin - Accanto alla passione per i cani, tanto da averne a casa quattro, amava molto anche il ciclismo. Già mi manca e il pensiero di non averla più al mio fianco nel gestire il nostro bellissimo gruppo mi fa star male, ma so con certezza che ora si trova in un posto meraviglioso in mezzo ai suoi amici a quattro zampe e che potrà scorrazzare con la bici e magari farsi una bella pedalata con il "Pirata". La sua presenza era vita, sapeva sempre trovare le parole giuste per moderare e calmare gli animi». Tante passioni le sue, ma al primo posto c'era sempre il figlio 13enne e il suo lavoro di infermiera nel reparto patologia neonatale del San Bortolo. Un impegno che prendeva molto seriamente e che affrontava con estrema sensibilità e grande umanità. «Eri-



ka è stata la donna più vitale che abbia mai conosciuto - aggiunge un'altra amica, Stefania Fina - Una combattente nata, che non mollava mai. Quando si prendeva un impegno, infatti, ci metteva anima e corpo per portarlo a compimento. La malattia l'aveva già colpita tre anni fa, ma da quell'esperienza ne era uscita vittoriosa. Sembrava che tutto procedesse per il meglio quando purtroppo è ricomparsa a fine 2017. Nel periodo natalizio si era presa l'influenza e non era più stata bene. Sottoposta a vari accertamenti è arrivata la diagnosi. Erika era convinta che avrebbe vinto anche questa battaglia, ma il male l'ha sopraffatta. Da giovedì era in ospedale». Il funerale è previsto martedì prossimo, alle 14.30, nella chiesa di Dueville. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Erika Brazzale, 46 anni, era infermiera all'ospedale San Bortolo. S.D.M.

ZANÈ. Dopo il caso venuto alla luce in questi giorni alla scuola media

«Un piano di intervento per il bullismo a scuola»

Il sindaco: «Un team di psicoterapeuti predisporrà un programma per gestire eventuali futuri episodi»

Un team di psicoterapeuti è già al lavoro per «stendere un "protocollo" che stabilisca sanzioni e interventi nel caso si verificano ancora episodi di bullismo nella scuola media "Don Milani" di Zanè».

È quanto emerso dall'incontro di giovedì sera tra i genitori delle due classi di terza media coinvolte nella delicata storia che vede almeno quattro ragazzini di 13 anni vittime di bullismo, gli insegnanti e la dirigente scolastica Luciana Bassan. Alla serata era presente anche il sindaco Roberto Berti che fin dall'inizio ha seguito l'intera vicenda.

«Sono venuto a conoscenza dei gravi atti di bullismo verificatisi alla media alla fine dell'anno scorso quando alcuni genitori hanno contattato l'assessore all'istruzione Silvia Carollo - racconta il primo cittadino - A quel punto abbiamo convocato la dirigente scolastica per confrontarci sulla vicenda. La preside ci ha detto che in quel momento la situazione risultava ancora molto intricata, in quanto non sapeva esattamente quanti fossero i ragazzi coinvolti, tra vittime e bulli. Ci ha, quindi, informati che il consiglio di classe aveva



Contro i bulli nasce il team di psicoterapeuti. FOTO ARCHIVIO

va deciso di non prendere provvedimenti nei confronti dei 13enni che avevano perpetrato atti di bullismo, ma voleva attuare un percorso di sensibilizzazione al fenomeno. Ho dato immediatamente la disponibilità dell'Amministrazione comunale a sostenere il progetto, ma giovedì sera i genitori convocati a scuola per presentare loro il percorso da attuare hanno risposto con un secco no». Il motivo del dissenso «sarebbe che non vogliono che i figli debbano rivivere le terribili situazioni che già in passato hanno dovuto affrontare», aggiunge Berti.

Quello che hanno chiesto mamme e papà è, invece, che venga steso un "protocollo" stabilendo precise sanzioni e determinati interventi nel caso si verificano ancora episodi simili. Adesso, dunque, un team di psicoterapeuti ascolterà i suggerimenti delle famiglie e poi preparerà il programma da attuare che sarà finanziato dal Comune.

«Per il resto non posso che esprimere grande solidarietà ai genitori e ai loro figli coinvolti nei gravi atti di bullismo e anche alla scuola», conclude il primo cittadino Berti. ●S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETA

Nuovi aiuti ai cittadini in difficoltà per gli affitti



Contributi per gli affitti

Un aiuto concreto da parte di Comune e Caritas destinato alle famiglie che hanno difficoltà oggettive nel pagare l'affitto. Sono aperti i termini per l'assegnazione di contributi per la promozione degli "Affitti sociali sicuri" del valore massimo di 250 euro mensili. L'intervento potrà essere riconosciuto per un periodo di sei mesi, rinnovabili per ulteriori sei mesi. Le somme erogate sono a carico del Comune per il 60% e della Caritas Diocesana Vicentina per il restante 40% e serviranno a sostenere i nuclei familiari che, a seguito della crisi economica, hanno uno o più componenti in situazione di disoccupazione involontaria o di sottoccupazione e non sono più in grado di sostenere il costo di un canone di locazione a prezzi di mercato.

La domanda deve essere presentata, entro il 30 marzo, compilando l'apposito modulo, con gli allegati richiesti, disponibili allo sportello comunale Qui Sociale, dove verranno fornite inoltre tutte le indicazioni sui requisiti richiesti per partecipare. La concessione del contributo avverrà seguendo un'apposita graduatoria. ● S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONI. Il sodalizio è attivo dal 1981

Volontari ospedalieri Al San Bassiano partito il nuovo corso

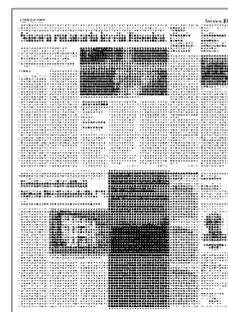
In 10 lezioni formerà chi opera
in ospedale e nelle case di riposo



Il corso partito al San Bassiano è il 39° promosso dal sodalizio

Appuntamento nel segno della solidarietà, ieri nella sala conferenze dell'ospedale S. Bassiano con l'avvio del 39° corso di preparazione per volontari ospedalieri promosso dal gruppo associato all'Avo (Associazione volontari ospedalieri) che dal 1981 offre sostegno alle persone ricoverate e agli ospiti delle case di riposo. Il corso, a partecipazione gratuita, è articolato in dieci lezioni che saranno tenute da medici, psicologi e psicoterapeuti, logopedisti, fisioterapisti ed educatori che operano al S. Bassiano o nelle case di riposo del territorio. Il ca-

lendario prevede dieci lezioni, con due incontri a settimana, fino al 19 marzo. Dopo le lezioni teoriche, i partecipanti seguiranno un percorso di tirocinio e formazione, al S. Bassiano o in una delle case di riposo comunali, con accompagnamento di un tutor. "Con l'occasione - spiega il presidente dei volontari, Guido Dalla Palma - le nuove leve e i volontari già attivi potranno approfondire temi inerenti il loro impegno nell'assistenza sanitaria". Info: 3489595115; 3485806820; 3337822073; 3355767321. ●



HOMEPAGE

COMUNI

ARGOMENTI

RUBRICHE

LA SUA PRODUZIONE



16 febbraio 2018

Aggiornato oggi
alle 10:35

Cerca...



ALTOVICENTINONLINE.it

il giornale di notizie, cultura e sport
di Alto Vicentino



POLIFARMACEUTICI
SAN GAETANO



RAGGI E PANORAMICHE DENTALI

HOME > ATTUALITÀ

Nasce il Comitato di Protezione Civile: fare squadra nella gestione delle emergenze

16/02/2018

Attualità



Il territorio vicentino ha un alleato in più nella conoscenza del territorio utile alla gestione delle emergenze: è il Comitato Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Vicenza, recentemente nominato dal Presidente Achille Variati e riunitosi oggi per la prima volta nella Sala Consiglio della sede della Provincia.

Un Comitato che ha come compito la verifica della compatibilità dei Piani Comunali e Intercomunali di Emergenza con la pianificazione provinciale e regionale, "nella logica -spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile Renzo Segato- che la pianificazione e la programmazione siano necessarie per una

Nasce il Comitato di Protezione Civile: fare squadra nella gestione delle emergenze

Il territorio vicentino ha un alleato in più nella conoscenza del territorio utile alla gestione delle emergenze: è il Comitato Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Vicenza, recentemente nominato dal Presidente Achille Variati e riunitosi oggi per la prima volta nella Sala Consiglio della sede della Provincia.

Un Comitato che ha come compito la verifica della compatibilità dei Piani Comunali e Intercomunali di Emergenza con la pianificazione provinciale e regionale, "nella logica -spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile Renzo Segato- che la pianificazione e la programmazione siano necessarie per una buona gestione delle emergenze, e che il lavoro di squadra sia fondamentale, perché solo se ognuno ha chiaro il proprio ruolo l'intervento può essere celere e preciso."

Tutti i Comuni vicentini sono dotati di un Piano di Emergenza. E questa è già una buona base di partenza, perché significa avere chiaro quali sono le fragilità del proprio territorio, quali risorse ci sono a disposizione, sia in termini di persone che di mezzi, e come utilizzarli in caso di emergenza.

Al Comitato spetta la valutazione dei Piani alla luce non tanto e non solo di una normativa in continua evoluzione, ma soprattutto dei cambiamenti del territorio, primi fra tutti quelli climatici.

Per questo motivo riunisce professionalità e conoscenze molto diverse fra loro, chiamate ad integrare le politiche di sostenibilità ambientale alle politiche tese a garantire la sicurezza delle comunità.

La Provincia mette a disposizione referenti di vari uffici, dall'ambiente all'urbanistica, la viabilità, i trasporti, l'informatica, la geologia, coordinati naturalmente dal settore Protezione Civile. Partecipano poi la Prefettura, la Regione Veneto, i Vigili del Fuoco, Arpav, il Genio Civile, i Servizi Forestali Regionali, il 118, il Consorzio di Bonifica, la Asl, la Soprintendenza, rappresentanti del volontariato provinciale. Sono stati coinvolti anche esperti scientifici, enti di ricerca, Cnr, Università e

questa è una novità rispetto al passato ma anche una unicità in Veneto. Il loro apporto è fondamentale per valutare i piani sia dal punto di vista pratico che teorico, analizzando i vari scenari di rischio che indicano le possibili conseguenze attese ed indotte da un singolo evento.

"L'aspetto innovativo di questo comitato è proprio il coinvolgimento della comunità scientifica – aggiunge Chiara Garbin, responsabile del settore Protezione Civile della Provincia- Vista la complessità territoriale della Provincia, si tratta di operare per prevenire e per quanto possibile per prevedere eventuali disastri, compito che non si può affidare a una singola amministrazione ma deve essere valutato da un sistema complesso. La pianificazione è formata da procedure standard, ma che vanno applicate sulla base dell'assetto del territorio e delle sue tendenze evolutive."

"Abbiamo voluto in uno stesso comitato tutte le componenti della Protezione Civile chiamate ad operare sul territorio sia nella fase della prevenzione che in quella della gestione concreta -conclude Segato- In questo modo possiamo monitorare al meglio le fragilità e i punti di forza, garantendo quella sinergia e quella collaborazione che non si possono pretendere nell'emergenza se non ci sono basi solide di conoscenza. E' così che noi intendiamo il ruolo di coordinamento della Provincia e l'adesione convinta di tutti gli enti invitati ci conferma che siamo sulla strada giusta."

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

GIORNATE DELLO SPORT. Coinvolte 25 società

Campioni paralimpici incontrano gli studenti

Anche quest'anno la Regione Veneto ha inserito nel calendario scolastico "Le Giornate dello Sport", in programma oggi, domani e sabato, che a Bassano interesseranno tutte le scuole, di ogni ordine e grado, con attività nei singoli plessi, nei parchi o negli impianti sportivi.

Obiettivo di queste giornate è avvicinare i ragazzi all'attività sportiva, dando loro l'opportunità di conoscere le diverse discipline presenti nel territorio in cui vivono nella convinzione che lo sport costituisca il naturale completamento dell'attività formativa svolta all'interno delle scuole.

Per l'occasione 25 società sportive bassanesi hanno messo a disposizione atleti e dirigenti che incontreranno gli studenti nelle singole scuole nell'ambito del progetto "Testimonial a scuola".

L'assessorato allo Sport, in occasione di "Bassano città europea dello Sport 2018", si

inserisce tra le iniziative con tre appuntamenti di particolare rilievo.

Oggi e domani, dalle 10 alle 12, il paratleta nazionale Carlo Calcagni, colonnello pilota elicotterista e membro del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa, incontrerà 1.200 studenti delle scuole superiori in Sala Da Ponte. Ad accoglierlo, nelle due mattinate, saranno rispettivamente gli assessori allo Sport Oscar Mazzocchin e al Sociale Erica Bertoncello.

Sabato 17 febbraio, invece, l'ospite di prestigio sarà il paratleta nazionale Oscar De Pellegrin, campione paralimpico nelle specialità della carabina e del tiro con l'arco, dirigente sportivo e autore del fortunato libro "Ho fatto centro".

De Pellegrin incontrerà, sempre in Sala Da Ponte, 600 studenti delle scuole medie per portare una sua testimonianza. Sarà con lui il sindaco Riccardo Poletto. ●



Onlus disabili e bollo auto, l'esenzione sarà stabile

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Va verso l'approvazione la proposta di legge che punta a rendere strutturale l'esenzione del bollo auto per le associazioni che assistono i disabili. Martedì approderà infatti nelle commissioni Bilancio e Sanità del consiglio regionale il provvedimento con cui la giunta intende rimediare al pasticcio emerso fra le pieghe del bilancio 2018. I soldi per lo sgravio erano stati previsti, ma non potevano essere spesi.

IL NODO

Il caso era scoppiato all'inizio dell'anno. I leghisti Manuela Lanzarin e Gianluca Forcolin, assessori rispettivamente al Sociale e al Bilancio, avevano garantito l'avvenuto stanziamento, anche per il 2018, dei 100.000 euro necessari ad evitare il pagamento della tassa automobilistica per i veicoli delle Onlus adibiti al trasporto dei disabili e degli anziani. I consiglieri di opposizione Bruno Pigozzo (Partito Democratico) e Piero Ruzzante (Liberi e Uguali) avevano però scoperto che quei denari non potevano essere utilizzati, in quanto nella legge di Stabilità non era stata inserita la disposizione al loro impiego. Per questo il Pd aveva presentato una proposta di legge per stabilizzare il beneficio. Una strada che alla fine è stata imboccata anche dal Carroccio, attraverso il testo depositato dal capogruppo Nicola Finco e sottoscritto pure dai due assessori. La Lega propone di prorogare per quest'anno l'esenzione che valeva fino allo scorso e di considerarla automaticamente rinnovata a partire dal 2019.

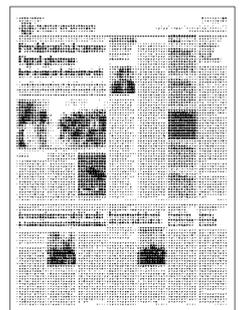
A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MONTECCHIO/2
CONCERTO BENEFICO
AL TEATRO SAN PIETRO**

Stasera alle 21 al cinema parrocchiale è in programma, con patrocinio di Comune e Proloco, un concerto dell'orchestra "Giancarlo e la Santa Monica band" in favore di Team for Children. Ingresso 5 euro. A.F.



CHIAMPO. Domani

Inclusione a scuola Esperti a confronto

Si svolge domani alla Pieve il secondo appuntamento del ciclo "L'inclusione e l'accessibilità a scuola - nuove metodologie". Alle 10 nell'auditorium dei padri francescani si parlerà di diversi tipi di dislessia e le difficoltà con la lingua orale.

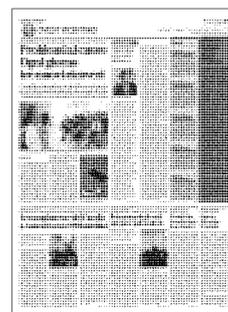
L'iniziativa che rientra nel progetto di più ampio respiro "Apriamo le porte a tutti. Inclusione e accessibilità", coinvolge Comunità francescana, scuola media "A. Melotto", cooperativa sociale "Scatola cultura", Centro italiano femminile, Comune di Chiampo, Scuola di formazione professionale "Fontana", Ipab, e parrocchia.

Domani l'auditorium dei frati ospiterà la professoressa Anna Cardinaletti, ordinaria dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il programma, aperto a tutti i cittadini, tratterà i diversi tipi di dislessia, le difficoltà degli studenti con dislessia che vanno oltre la decodifica del testo scritto e che si possono presentare anche nella lingua orale, le conseguenze per l'utilizzo di strumenti didattici compensativi. Tematiche utili non solo ad insegnanti e docenti, ma anche ai genitori che sempre più spesso affrontano questi disturbi.

L'incontro successivo sarà il 10 marzo, sempre alle 10, con dislessia, comprensione del testo e insegnamento esplicito.

Il progetto "Apriamo le porte a tutti. Inclusione e accessibilità" avrà poi appuntamenti fino a maggio: "Quando un bene culturale diventa impresa", "Come l'Università diventa impresa" e "Progettazione accessibile per i beni culturali". ● M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



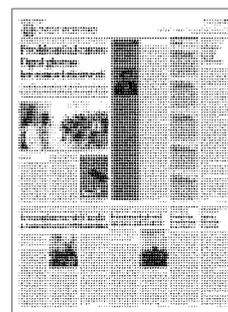
La Fondazione

Solidarietà nel ricordo di Ferrari



Gianfranco Piacentini

La Fondazione Antonio Ferrari di Arzignano è stata voluta dalla moglie del fondatore dell'azienda Fratelli Ferrari Ventilatori Dina Sartori ormai 10 anni fa, nel 2008, in ricordo del titolare e fondatore dell'attività. Azienda con sede nella frazione di S. Zeno. «La Fondazione Ferrari è nata con l'obiettivo di essere al servizio della comunità di Arzignano, dove l'attività è nata e cresciuta e da dove ha attinto negli anni la manodopera per lo stabilimento - precisa il presidente dell'ente, l'avvocato Gianfranco Piacentini - in particolare per diventare un riferimento e soprattutto un sostegno per l'ospedale Cazzavillan, il centro residenziale anziani Scalabrini e l'asilo Bonazzi. Da un paio d'anni, anche tramite l'associazione "Amici del Cuore Ovest Vicentino" e il dott. Bilato, direttore dell'unità operativa complessa, abbiamo avviato la collaborazione con la cardiologia dell'ospedale arzignanese. Lo scorso anno con la donazione di uno strumento diagnostico, stavolta con un ecografo palmare portatile di ultima generazione. E visti i buoni risultati e la sinergia che si è creata ci siamo impegnati a continuare». **L.N.**



SOLIDARIETÀ. Il proprietario Claudio Leonardi vuole aiutare a costruire una scuola in Tibet

All'asta per beneficenza la fiaccola del Dalai Lama

La torcia di Torino 2006 è l'unica autografata dall'autorità buddhista

Roberto Luciani

«Dopo tanti anni ho deciso di rimetterla all'asta. Per solidarietà. Il Nepal è ancora alle prese con la ricostruzione dopo il terribile terremoto e il ricavato della vendita andrà all'associazione Sidare per la costruzione di una scuola per bambini orfani». Ha tenuto per un decennio questa fiaccola quasi magica, portandola nelle scuole, negli incontri, ovunque chiedessero di poterla vedere. Ora Claudio Leonardi, imprenditore vicentino e tedorfo di una storia bellissima, è pronto a consegnarla ad altri. Proprio mentre in Corea del Sud il "circo bianco a cinque cerchi" comincia a regalare suggestioni politiche e medaglie. «Del resto è il suo destino passare di mano in mano. Nel 2007 l'ho acquistata per aiutare a costruire una scuola per i bimbi tibetani a Dharamsala, nello stato indiano dell'Himachal Pradesh. Ora la sua vendita servirà ancora a fare del bene. Sperando che le offerte arrivino numerose e sostanziose». Una gara che sul sito per aste online Catawiki terminerà il 25 febbraio, ma che si spera non finisca di produrre buoni frutti.

Questa non è una torcia olimpica qualsiasi. A prima vista non è difforme dalle "sorelle" usate per le Olimpiadi invernali di Torino, nel 2006, in realtà è speciale. Il motivo? La frase che la ricopre. Scritta di proprio pugno dal Dalai Lama: «Prego che tutti gli esseri senzienti vivano in felicità». Non ce ne sono altre in giro, è davvero l'unica con questo autografo.

E la sua storia va raccontata con accento vicentino. Tutto

ha inizio dall'intuizione di 4 innamorati della montagna i quali, per di più, sono stati anche i primi a portarne una sulla vetta di un ottomila metri, il Makalu. Mario Vielmo, scalatore di Lonigo, Claudio Tessarolo, giornalista bassanese, Antonio Peretti, alias l'alpinista scalzo Tom Perry, e Luciano Covolo di Breganze si ritrovarono al "Mapuche Bar" di Covolo per dare un segnale al mondo. E, grazie a Mario, alla fine hanno toccato il cielo con un dito. «Tutto è cominciato - ricorda Covolo - dalla protesta del Dalai Lama per l'assegnazione delle Olimpiadi estive alla Cina. Lui e il suo popolo erano testimoni viventi della violazione dei diritti umani da parte del governo di Pechino. Decidemmo di fare qualcosa. Contattai il mio amico Piero Gros, il famoso sciatore, e gli chiesi se potesse procurarci una delle fiaccole usate per portare il fuoco allo Stadio olimpico di Torino. Il Comitato olimpico accettò con piace-

re, così partimmo per l'India, dove il governo tibetano è in esilio. Chiedemmo udienza al Dalai Lama che non solo ci accolse, ma restò con noi un'oretta. Alla fine prese un pennarello e, dopo aver benedetto la torcia, l'autografo».

Vielmo, il 24 maggio 2006, la portò a quota 8.463 metri, scalando senza ossigeno e dopo le corse a piedi scalzi di Tom Perry nelle valli himalaiane. «Sono stato il primo tedorfo d'alta quota» sorride l'alpinista. Claudio Tessarolo ne ricavò un bellissimo libro corredato di fotografie, "I cembali del Makalu", ed un film documentario. Nel 2007, invitati alla trasmissione "Alle falde del Kilimangiaro", annunciarono che avrebbero messo all'asta il prezioso cimelio per trasformarlo, assieme ai proventi del libro, in una scuola. Fu un successo. Sabato 24 marzo, a Breganze, si ritroveranno assieme a Gros per rivivere l'impresa. «È stato davvero bello - conclude Tessarolo - far parte di questa storia e condividere l'emozione di chi ha avuto l'occasione di vederla e di toccarla». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: l'imprenditore Claudio Leonardi, lo scalatore Mario Vielmo e l'"alpinista scalzo" Tom Perry

INIZIATIVA. L'associazione in tour scolastico
**Nel nome del Moro
più valore alla vita
e allo sport**



Piermario Morosini, scomparso su un campo di gioco quasi 6 anni fa

Tappe ieri al "Lampertico" e oggi al "Farina" con atleti e specialisti

Marta Benedetti

Più valore allo sport e alla vita, nel nome di Piermario Morosini. C'è sempre l'ex centrocampista del Vicenza, e non potrebbe essere altrimenti, al centro dell'attività dell'associazione intitolata proprio al "Moro", che adesso salirà pure in cattedra in occasione delle Giornate dello sport, promosse dalla Regione, coinvolgendo gli istituti scolastici vicentini.

Si concretizza sempre di più l'obiettivo morale dell'associazione nata quasi sei anni fa in ricordo del calciatore con obiettivi specifici relativi alla formazione di tutte le buone regole di vita verso i giovani. In modo particolare, nelle giornate dedicate allo sport nelle scuole interverranno cardiologi e nutrizionisti dello sport; saranno poi presenti alcuni protagonisti dello sport vicentino ma non solo. L'associazione Morosini, presieduta da Emanuele Arena, ha fatto visita ieri all'Ipsia Lampertico, mentre oggi sarà presente all'istituto

Farina dalle 10.40 alle 12.40. Gli studenti delle classi superiori ascolteranno gli interventi del dottor Paolo Magagna (cardiologo ospedale San Bortolo), dei nutrizionisti Eleonora Orso (dietista) e Mattia Baretta (personal trainer), del pallavolista Marco Meoni, di alcune giocatrici dell'Anthea Vicenza e di alcuni giocatori del Rangers Rugby Vicenza. A raccontarsi saranno il pilone biancorosso Jose Matias Sonzogni Argiro, la palleggiatrice Giada Gorini e il centrale Syria Tangini.

In occasione di questi appuntamenti, l'associazione Morosini sarà diretta promotrice della formazione al corso di rianimazione cardio polmonare Bls-d di otto studenti dei rispettivi istituti. «Crediamo siano i ragazzi stessi a dover esprimere quanto sia necessario contribuire alla vita di una qualsiasi persona, imparando le manovre necessarie in caso di arresto cardiaco e a utilizzare correttamente il defibrillatore semiautomatico». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGGREGAZIONE. A Villaggio del Sole lo spazio gestito da "Arciragazzi"

Aperto un nuovo centro dove crescere i giovani

Tre giorni a settimana di giochi, sport e doposcuola

Un centro dove giocare, studiare, imparare nuove cose, fare sport e crescere insieme. È stato aperto ieri a Villaggio del Sole il centro di aggregazione gestito da Arciragazzi, che raccoglie l'eredità dello spazio gestito fino a dicembre dall'associazione alla scuola "Giusti", ma anche di quello attivo fino a un anno fa nella stessa parrocchia.

Il centro, che sarà aperto martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19 e rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 20 anni, prevede attività diverse nelle tre giornate. «Il martedì - spiega Moran De Sanctis, segretaria di Arciragazzi - sarà dedicato allo sport, il venerdì ai laboratori, mentre il mercoledì ad iniziative che chiederemo anche ai ragazzi di proporci. Abbiamo in programma la proiezione di un documentario con intervista a Manuel Zanotto, vicentino che ha fatto un viaggio in bicicletta dall'Italia al Sudafrica. Tutti i giorni, invece, un'ora sarà dedicata ai compiti».

Mentre si allestisce l'inaugurazione in cortile i bambini e i ragazzi giocano, chi a palla, chi con le racchette o con i giochi da cortile messi a disposizione. Don Mariano li guarda correre. «Dopo un anno di chiusura riprendiamo



Bambini giocano nel cortile del centro di aggregazione. COLORFOTO

con Arciragazzi - afferma - Questo è un bel quartiere, pensato bene con strutture e servizi e in due giorni abbiamo aperto due centri di aggregazione, uno per gli anziani e uno per i ragazzi, che qui sono per un quarto stranieri. Un luogo come questo, quindi, è particolarmente importante, anche se non ci sono problemi di convivenza».

All'apertura ufficiale anche gli assessori Umberto Nicolai (formazione), Annamaria Cordova (partecipazione) e

Isabella Sala (sociale), mentre la presidente di Arciragazzi, Karina Rodriguez, ha ricordato che «questa nuova avventura è frutto di un lungo percorso, nel quale abbiamo anche iniziato a collaborare con le diverse reti presenti sul territorio», come biblioteca, comitato genitori, scuola e centro anziani. «Un quartiere "in" lo fanno le persone - conclude Nicolai - ed è quello dove c'è voglia di vivere esperienze assieme». **M.E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE/1. Progetto pilota per evitare la casa di riposo obbligatoria per gli over 65 anni

Disabili anziani, il “dopo di noi” si apre alla sperimentazione

«Mille ospiti in residenze protette: se autosufficienti possono restare»

VENEZIA

«Quando i disabili invecchiano, potranno rimanere nelle strutture che li ospitano. Solo se le loro condizioni psicofisiche non saranno più compatibili con l'assistenza offerta dalla comunità alloggio o dalla struttura ospitante, verranno accolti da una residenza per anziani non autosufficienti». È la novità che la Regione Veneto ha deciso di sperimentare, per un anno, introducendo un “doppio canale” nei percorsi di assistenza.

La sperimentazione, approvata dalla Giunta e proposta dall'assessore Manuela Lanzarin, introduce una valutazione multispecialistica e multidisciplinare per le persone disabili in prossimità del loro 65esimo anno, in modo da stabilire quale sia la struttura o il servizio più idoneo per loro, sulla base dei lo-



Un anziano accompagnato in sedia a rotelle dentro una casa di riposo

ro bisogni e potenzialità.

«Vogliamo superare la vecchia regola che stabiliva che al compimento del 65° anno di età la persona disabile dovesse essere trasferita in una struttura per anziani - spiega l'assessore al sociale che ha introdotto la sperimentazione -. Non ci sembrava ragionevole allontanare dal loro contesto di vita persone disabili che hanno ancora discrete potenzialità di autonomia e di relazione, né sovraccaricare i centri per non autosufficienti dell'incarico di accogliere persone che hanno sì bisogno di assistenza, ma manifestano bisogni e attitu-

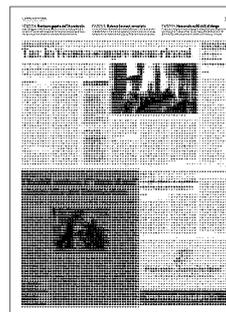
dini ben diverse da quelle di un ultraottantenne affetto da un mix di patologie croniche». Il provvedimento interessa quasi mille disabili over 65 anni, dei quali un centinaio assistiti nei centri diurni, 590 nelle residenze protette del Veneto e 239 a domicilio, con l'assegnazione di cura domiciliare. Per ognuno di loro l'Unità di valutazione multidimensionale distrettuale (Uvmd) andrà a verificare quale possa essere la soluzione ottimale - cioè se la prosecuzione nella struttura che già li ospita, oppure la casa di riposo - nel rispetto di un progetto personalizzato di cura,

senza aggravii economici per le famiglie o i comuni.

«Ci sembra una scelta di civiltà non spezzare arbitrariamente legami e reti sociali che si sono create negli anni - commenta l'assessore -. Nel contempo, aprendo questo duplice percorso, evitiamo di accomunare tipologie diversi di assistiti nel medesimo contesto, solo in virtù del criterio anagrafico dell'invecchiamento. Il principio-guida che abbiamo adottato è quello dell'accomodamento ragionevole in funzione dell'età». La platea delle persone potenzialmente interessate dalla sperimentazione è di almeno 2 mila persone, considerando il numero delle persone disabili tra i 55 e i 65 anni attualmente accolte in comunità alloggio, residenze o nuclei protetti, centri diurni e progetti di assistenza domiciliare. «In prospettiva, la sperimentazione a cui diamo avvio - anticipa l'assessore Lanzarin - potrà rendere le comunità alloggio e le strutture per disabili centri di riferimento per i progetti del “dopo di noi”, cioè di quel percorso di presa in carico totale delle persone disabili, quando genitori e parenti vengono a mancare». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore
Lanzarin:
«Scelta di civiltà
per creare
percorsi
personalizzati»**



DUEVILLE. Il consultorio "Rezzara" di Vicenza allestisce una nuova sede a Povolaro, mercoledì la presentazione pubblica

Giovani in crisi, apre lo sportello

Un gruppo di professionisti aiuterà le famiglie e i ragazzi ad affrontare i cambiamenti e gestire i confronti «Utile avere un luogo di sostegno»

Marco Billo

Un nuovo spazio d'ascolto per i giovani e gli adulti, figli e genitori, nel quale trovare buoni consigli e soprattutto un confortante sostegno per gestire le tappe della crescita e i confronti in famiglia.

Dal prossimo marzo, il consultorio Rezzara di Vicenza aprirà, a Povolaro di Dueville, uno sportello gratuito dedicato a ragazzi, padri e madri, uno spazio nuovo creato con l'obiettivo di aiutare i primi a potenziare le risorse personali per scoprire il proprio posto nel mondo e ai secondi a offrire possibilità di crescita reale ai propri figli.

**L'attivazione
del servizio
è prevista a marzo
Lo sportello
sarà a disposizione
ogni lunedì**

«Spesso - come spiegano dal consultorio Rezzara - i silenzi dei ragazzi, le richieste di essere come i coetanei, il desiderio di uno stile di vita diverso da quello della famiglia d'origine sembrano terreno di scontro tra generazioni più che luoghi generativi dell'identità dei futuri adulti. A volte, dunque, può essere utile per i genitori sapere che sono presenti professionisti preparati nei quali trovare un sostegno, nonché un luogo in cui le risorse del nucleo familiare vengono fatte emergere e valorizzate. Risulta importante anche per i ragazzi venire a conoscenza di uno spazio nel quale non vengano giudicati, ma accolti, orientati e accompagnati a trovare la loro strada».

I servizi offerti all'interno del consultorio verranno presentati durante una serata aperta ai cittadini dal titolo "Da bruco a farfalla. Come comunicare e affrontare i cambiamenti degli adolescenti".

L'appuntamento è in programma per mercoledì 21, al-

le 20.30, all'interno della Casa della Gioventù di Povolaro di Dueville al civico 78 di piazza del Redentore. L'edificio parrocchiale ospiterà poi anche la sede dello sportello che, a partire dal mese di marzo, sarà attivo per alcune ore un giorno a settimana e cioè ogni lunedì nella fascia oraria compresa tra le 18 alle 20, in modo da agevolare la frequenza in orari liberi da lavoro e studio.

I relatori della serata saranno Giulia Vanfretti e Naomi Faccio, operatori del consultorio. «L'adolescenza è un periodo di transizione dall'infanzia all'età adulta che, come tutti i passaggi, porta con sé cambiamenti e qualche rischio», spiegano ancora i responsabili del Rezzara di Vicenza.

In definitiva, questo momento della vita dei ragazzi, «ha sempre posto nuove sfide al ragazzo che cresce e alla sua famiglia, ma che, attualmente rischia di non trovare fine», si legge nella presentazione della serata.

«Una metafora spesso usata per descrivere l'adolescenza è quella della corda sulla quale il funambolo si avventura per passare da una piattaforma all'altra. Il funambolo sa che la corda costituisce la via per raggiungere l'altra parte, ma sa anche che, se comincia ad indugiare troppo, il rischio di cadere aumenta». L'incontro di mercoledì è il primo delle iniziative che saranno proposte a Povolaro per gli adolescenti e per le famiglie dal Consultorio Rezzara di Vicenza. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prende il via a marzo a Povolaro un nuovo servizio di confronto rivolto a ragazzi e genitori. ARCHIVIO



IL CONVEGNO. Durante un incontro del Cupla, l'assessore veneto ai Servizi sociali ha annunciato le risorse per la legge sull'invecchiamento attivo

Over 65, la Regione stanZIA un milione

Manuela Lanzarin: «Tra qualche mese saranno definite le azioni da promuovere per aumentare la qualità della vita dei pensionati»

Laura Pilastro

Confcommercio.

Chissà se, oggi, un giovanissimo Paul McCartney, guardandosi attorno, riscriverebbe il titolo della sua "When I'm sixty-four" ("Quando avrò 64 anni"). Di certo, non potrebbe trascurare il fatto che l'asticella dell'invecchiamento si è spostata più in là, grazie alla scienza e alla tecnologia che hanno accresciuto le aspettative di vita. Un cambiamento cui tutti sono chiamati ad adeguarsi. Ne è prova il fatto che per il 2018 la Regione Veneto ha stanziato un milione di euro per realizzare quanto contenuto nella legge approvata dal Consiglio regionale in agosto. Un provvedimento con lo scopo di valorizzare gli over 65 usciti dal mondo del lavoro, che possono essere attivamente partecipi, trasferire ai giovani professionalità e competenze, colmare le proprie lacune "tecnologiche", migliorare la qualità della vita. Perché l'invecchiamento attivo è una «questione che riguarda l'intera comunità». Questo il filo rosso che ha attraversato il convegno promosso ieri dal Comitato unitario dei pensionati del Veneto (Cupla), ospitato da

L'ASPETTATIVA DI VITA.

L'incontro, dal titolo "Come invecchiare bene e in salute", moderato dalla vicecaporedattrice de Il Giornale di Vicenza, Nicoletta Martelletto, e aperto da Fiorenzo Marcatto di "50&Più", ha visto protagonisti il coordinatore regionale del Cupla Veneto, il vicentino Benedetto Patuzzi, l'assessore regionale ai Servizi sociali, Manuela Lanzarin, il sociologo della scienza Massimiano Bucchi, e il presidente dell'Ipab di Vicenza, Lucio Turra. Fulcro del convegno, la legge regionale sulla valorizzazione dell'invecchiamento attivo che tiene conto di un dato di fatto: la popolazione italiana, e in particolare veneta, sta invecchiando. L'aspettativa di vita, qui, sfiora i 90 anni e si stima che entro il 2030 un quarto della popolazione avrà più di 65 anni. Un incremento demografico della terza età che può diventare risorsa. «La legge regionale mette al centro la persona per dare dei servizi», spiega l'assessore, che dopo aver an-

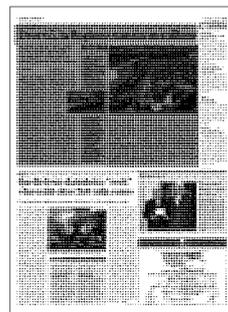
Le proposte

TUTOR PER I GIOVANI

La Regione Veneto nei prossimi mesi, con la collaborazione di associazioni, comitati ed enti, arriverà a definire le azioni da promuovere per dare attuazione alla legge regionale sull'invecchiamento attivo, attingendo al milione di euro stanziato a questo scopo. Il Comitato unitario dei pensionati del



lavoro autonomo del Veneto (Cupla) che farà parte del tavolo di concertazione, ha già proposto alcune azioni: «Mettere a disposizione di altri soggetti la capacità e le competenze dei pensionati del lavoro autonomo», «svolgere attività di tutor nei confronti di giovani professionisti», «partecipare ad attività socialmente utili nel campo dell'animazione, della custodia e vigilanza di musei, scuole, biblioteche e parchi». L.P.





La platea del convegno "Come invecchiare bene e in salute" che si è tenuto nella sede di Confcommercio

nunciato lo stanziamento di «un milione di euro per il Veneto nel 2018», elenca i prossimi step: «Tra qualche settimana procederemo a definire la composizione della consulta chiamata, assieme ai tavoli tecnici, a definire le azioni da intraprendere».

CHI SCRIVERÀ LE AZIONI. Della consulta farà parte anche il Cupla che ieri, per bocca di Patuzzi, ha presentato un documento per sottoscrivere la propria «disponibilità a collaborare con l'ente regionale per la migliore realizzazione degli obiettivi della legge».

In prima linea anche l'Ipab di Vicenza: «Il grande tema - interviene Lucio Turra - è quello della comunità che sa prendersi cura. Questa legge mette in relazione l'anziano con la realtà dei giovani e delle famiglie. E noi come Ipab dobbiamo aprirci sempre più al territorio». A fornire un punto di vista sociologico del fenomeno dell'invecchiamento è Massimiano Bucchi: «Il mondo è profondamente cambiato. Se si guarda all'età media di un premio Nobel, si noterà che va dai 59 ai 64 anni. Il più anziano l'ha ricevuto, per la fisica, a 88 anni.

Questo significa anche che mantenere allenata la parte intellettuale è uno degli elementi di longevità. Il futuro ci riserva una serie di sfide». Come quella di colmare il gap tecnologico tra generazioni: «In Italia, il 30 per cento della popolazione, soprattutto anziani, non ha mai usato il computer, contro il 4 per cento della Svezia». «Il mondo non è più lo stesso - ripete Bucchi -. Non siamo più nell'epoca dei Beatles quando compiere 64 anni significava avere un'età residuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA. Sarà inaugurato grazie alla forza di volontà di una bambina in carrozzina che frequenta l'area verde e ha insistito per potersi divertire

S. Vito, parco giochi anche per disabili

Il quartiere si è subito attivato per esaudire il desiderio di Bea Dal Comune diecimila euro Giostrine "inclusive" quasi pronte

Lorenzo Parolin

Beatrice ha dieci anni, il volto sorridente e una carrozzina dotata di motore elettrico che svolge il lavoro precluso alle sue gambe.

Beatrice vuole giocare come tutti gli altri bambini. Beatrice è la mascotte del quartiere non si arrende di fronte a nulla. E tra poco inaugurerà a San Vito il primo parco giochi inclusivo bassanese, con giostrine accessibili anche ai bimbi disabili. Merito di mamma Valentina e papà Andrea che non hanno paura di mettere le ali alla loro Beatrice e di un consiglio di quartiere, quello di S. Vito che si è preso a cuore le richieste di questa ragazzina tenace.

L'INCONTRO. È una bella giornata di primavera e all'area verde di via Col Moschin una classe delle elementari festeg-

**La mamma:
«A volte devo
provarle i vestiti
in strada perché
non può entrare
nei negozi»**

gia il compleanno di un bimbo. A giocare tra gli scolari c'è anche una bimba in carrozzina. Manovrando una leva non ha problemi a spostarsi, corre dappertutto e abbozza pure dei saltelli. Di salire sulle giostrine dei parchi giochi, però, non se ne parla a causa delle barriere architettoniche. E Beatrice, a un certo punto, deve mettersi in disparte.

Così la trova la consigliera di quartiere, Stefania Pontarolo, di passaggio in zona. Nota la bimba e la madre e nei giorni successivi fa di tutto per mettersi in contatto con loro. Si presenta e Beatrice le risponde con una richiesta precisa «perché non costruiamo un parco giochi per tutti? Dai che ce la facciamo». Uno sguardo con papà e mamma, una ricerca in internet e si parte.

IL PROGETTO. Le settimane estive trascorrono a raccogliere la squadra dei sostenitori. Prima il consiglio di quartiere, in testa il presidente Ezio Calmonte che firma anche un impegno ufficiale, poi l'Amministrazione comunale che tramite l'assessore ai lavori pubblici mette sul piatto diecimila euro per l'installazione.

«Nell'Alta Padovana e in Trentino – riprende Pontarolo – i parchi giochi inclusivi sono una realtà. Non sono riservati ai disabili, ma aperti a tutti. Bambini in carrozzina e non, per giocare finalmente assieme». Su tutto ha vigilato Beatrice che, da brava millennial, ha una dimestichezza assoluta con whatsapp e la comunicazione digitale.

«Quasi giornalmente – spiega la consigliera – mi arrivava un suo messaggio di controllo o di incoraggiamento. Ogni messaggio, una telefonata all'assessore e così, grazie a Beatrice, abbiamo accelerato i tempi».

E la giostrina, con la sua rampa in legno che termina con una piccola pagoda mul-

ticolare è pronta ad accogliere i bimbi.

I SOGNI DI BEATRICE. Nel frattempo, Beatrice sta uscendo dall'età del parco giochi ma a lei, e alla famiglia, interessava soprattutto rompere una barriera. E stando a ciò che riferisce chi conosce bene la ragazzina, quella delle giostrine inclusive non sarà certo l'ultima.

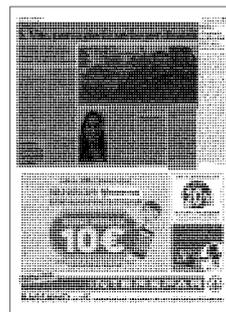
«La nostra piccola – spiega mamma Valentina – è tifosissima dell'Inter e comincia ad appassionarsi alla musica. Va da sé che vorrebbe assistere almeno a una partita dei nerazzurri e partecipare a qualche concerto».

Se ti muovi sulle ruote, però, è difficile accedere allo sta-

dio. E, quando ci riesci, ti sistemano in un settore per disabili che a Beatrice non piace proprio.

«Non va molto meglio – riprende la mamma della piccola – quando si va a fare la spesa. Un paio di volte ho dovuto provare i vestiti nuovi a mia figlia in strada, perché nei negozi non riuscivamo a entrare. L'attenzione dei Paesi nordici per chi si muove con le ruote è proverbiale, e non pretendiamo di arrivare a tanto. Ci basterebbe solo un po' più di sensibilità e di attenzione». Come quella che tra pochi giorni permetterà di inaugurare il primo parco giochi inclusivo del Bassanese. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A San Vito il primo parco giochi attrezzato accessibile a tutti i bambini, anche a quelli difficoltà di deambulazione. CECCON



Stefania Pontarolo

ARZIGNANO

Parkinson Cafè Arriva la ginnastica per la mente

Il Parkinson Cafè di Arzignano, nato il 16 febbraio 2016 in città in via Mastrotto, festeggia il secondo anniversario dalla sua costituzione con una nuova iniziativa, la "Ginnastica per la mente", nello spazio che la Fondazione Silvana e Bruno ha pensato come luogo di condivisione, attività e supporto per i malati di Parkinson dell'Ovest Vicentino e i loro familiari e che oltre alle attività strutturate organizza momenti di intrattenimento, uscite, cene, incontri formativi con specialisti «Nell'ottica di favorire il diffondersi di una cultura della prevenzione - spiega Giovanna Mastrotto, presidente della Fondazione - vogliamo affrontare il tema delicato del decadimento cognitivo, un sintomo che può purtroppo manifestarsi nel malato di Parkinson attraverso difficoltà nel linguaggio, nella memoria, nell'attenzione. E che può appesantire la quotidianità del malato ma anche quella di chi lo assiste».

Con il progetto "Ginnastica per la mente" quindi, grazie al supporto di uno specialista e attraverso incontri di gruppo e individuali, agli ospiti è offerta la possibilità di capire se questo deficit è presente e in quale forma, per poi attivare un aiuto mirato di stimolazione cognitiva, con l'obiettivo di rallentare l'evoluzione dei sintomi cognitivi e al contempo di migliorare quelli depressivi, spesso associati a questa fase. Oggi sono oltre 40 gli ospiti che frequentano con continuità il "Parkinson Cafè", tanto che è stato necessario attivare quattro corsi di attività motoria per rispondere alle numerose richieste arrivate. ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE

Disagio giovanile Ok agli "Spazi Comuni"

Nuovo progetto a favore della riduzione del disagio giovanile sull'Altopiano.

Tutti i Comuni altopianesi hanno aderito al progetto dell'Ulss 7 "Ri-belli; giovani e bellezza" che prevede una serie di azioni sociali in tutto il territorio dell'Asl Bassano-Santorso.

In particolare gli otto Comuni hanno sottoscritto il piano "Spazi Comuni" che interviene con azioni mirate nelle scuole medie e superiori per prevenire disagi e comportamenti dannosi come l'abuso di sostanze.

«La situazione altopianese non è particolarmente allarmante - spiega Elvio Schivo, assessore roanese alle politiche sociali e rappresentante dell'Altopiano nella conferenza dei sindaci dell'Asl per le questioni sociali - ma alcune risorse sono venute a mancare e quindi questo progetto ci permette di proseguire con azioni già avviate. Certo ci sono delle criticità, dall'isolamento sociale ad un uso in giovane età di alcolici».

«L'auspicio - conclude l'assessore Schivo - è che con una continua sensibilizzazione e mantenendo alta l'attenzione possiamo arginare questi problemi». •

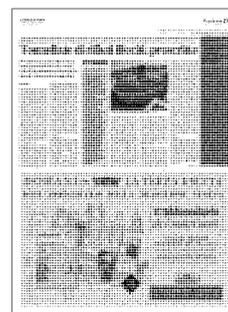
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOVIZZO. Giovedì

Testimonianze e impegno sulla donazione del midollo

“#aiutaunosmidollato”. È la serata tra musica e storie di vita per raccontare una realtà fatta di sofferenza ma soprattutto di generosità e rinascita. L'appuntamento è giovedì alle 21 nella sala delle conferenze del municipio di Sovizzo ed organizzato da Admo col patrocinio comunale. Saranno presenti Sandro Pupillo, consigliere comunale di Vicenza, e Luca Bassanese, che daranno voce e immagini alla storia di questo tipo di malattia che dona la possibilità di vedere l'altro con occhi diversi. Tra gli ospiti il primario del reparto di ematologia dell'Ulss8 Berica, Marco Ruggeri, Alessandra Roncaglia, presidente provinciale Admo, Davide Stefani, Mattia Chiappetta, donatore, e l'attrice Elisabetta Luise. L'iniziativa si propone di avviare un percorso di incontri rivolto agli studenti per sensibilizzare i giovani sul tema della donazione del midollo osseo. Sempre giovedì partirà in biblioteca un corso di lettura espressiva rivolto agli adulti. Quattro gli appuntamenti, fino al 6 marzo, alle 18. Il corso sarà tenuto da Luca Toschi, responsabile della biblioteca. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria l'iscrizione in biblioteca. ● A.F.



Un fondo di 1,3 milioni di euro

Progettare il volontariato in Veneto



Rigenerare edifici dismessi e ridare vita a quartieri degradati trasformandoli in spazi di aggregazione per il volontariato. Far diventare la solidarietà «esponenziale» con una rilevazione dei bisogni, la mappatura dei servizi attivi e il lancio di nuove iniziative a sostegno delle persone fragili e di chi vive ai margini della società. Potenziare i legami sociali degli adolescenti, con progetti che li vedano protagonisti. E costruire interventi per rendere la società più accogliente e solidale nei confronti dei disabili, dei malati, delle famiglie in difficoltà. Sono i nuovi progetti dei CSV di Venezia,

Verona, Vicenza, Padova e Treviso, finanziati dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale di Volontariato del Veneto (Co. ge) con 1 milione 247 mila euro. I percorsi, che coinvolgono tutte le province venete, sono stati individuati attraverso una «call for ideas» e ai CSV saranno affiancati nell'attuarli da un esperto di valutazione. «L'ambito della co-progettazione diventa, quindi, per il Veneto, una nuova linea metodologica d'innovazione sociale, così come previsto nella riforma del Terzo Settore» ha spiegato alla presentazione la presidente del Co.ge Silvana Bortolani.

G.M.F.



ORDINE COMMERCIALISTI. «Il neo-codice obbliga a tenere in ordine il bilancio, con più oneri. E va pagato un revisore»

Terzo settore, ora cambia tutto

La riforma impone trasparenza e vincoli a una miriade di associazioni, col rischio che quelle più piccole finiscano fuorigioco

Maria Elena Bonacini

Trasparenza e razionalizzazione. Ma anche costi più alti e il rischio che i piccoli enti non ce la facciano. Non è tutta rose e fiori la riforma del Terzo settore illustrata ieri nell'incontro "La riforma del terzo settore: cosa cambia per il mondo del volontariato" organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nella sala convegni di contrà del Monte. A discuterne, moderati dalla presidente Margherita Monti, sono stati Maurizio Postal consigliere nazionale delegato aree no profit e fiscalità del Consiglio nazio-

nale commercialisti; Enrico Savio presidente della commissione di studio per le cooperative sociali ed enti no profit dell'ordine di Vicenza e Pierandrea Turchetti presidente della Croce Rossa berica.

SVOLTA EPOCALE. La nuova normativa, che per entrare in vigore dovrà però ancora aspettare l'autorizzazione da parte della Commissione europea e l'istituzione del registro unico degli enti del terzo settore, se da un lato fa ordine, dall'altro rischia di creare problemi a chi è meno strutturato. Lo spiega Savio: «La svolta epocale è che questa riforma obbliga gli enti ad una maggiore trasparenza, tramite obblighi contabili che però vanno ad appesantire la gestione burocratica e fiscale, cosa che i piccoli faticheranno ad affrontare. L'alternativa sarà unirsi o rischiare di chiudere». Nel cercare di razionalizzare fondi e agevolazioni, insomma, non si è probabilmente tenuto conto dei

tanti microoggetti che operano sui territori. Nella sola provincia di Vicenza, infatti, secondo i dati del Csv, sono attive 379 realtà tra enti e associazioni e in Italia nel 2015 (dati Istat) erano 336.275 con 5,5 milioni di volontari e crescite a due cifre (10% e 16%) di entrambi i dati rispetto al 2011. «I piccoli - continua Savio - dovranno valutare se essere considerati o meno soggetti del terzo settore. Nel primo caso avranno agevolazioni fiscali, ma anche maggiori obblighi e costi; nel secondo perderanno alcune agevolazioni ma potranno applicarne altre».

PIÙ SPESE. Una delle note dolenti sono proprio le spese che gli enti si troveranno a sostenere, che rischiano almeno di raddoppiare. «Il codice obbliga a tenere il bilancio - prosegue il commercialista - e in molti casi la contabilità. Questo significa un ulteriore lavoro per il commercialista, che si ripercuote sulla parcella, senza contare la necessità di un organo di controllo, che richiede di nominare un revisore che andrà pagato».

SPORT DILETTANTISTICO. Una situazione a parte riguarda poi le associazioni sportive dilettantistiche, per le qua-

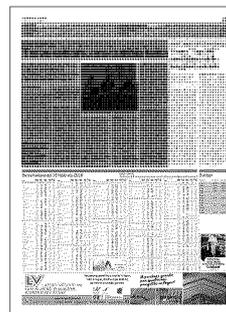
li l'attuale regime forfettario viene mantenuto e risulta più conveniente, scoraggiando quindi dall'aderire al registro. «Stiamo lavorando perché questo sia mantenuto anche diventando Ets-Enti dio terzo settore - afferma Postal - perché lo sport dilettantistico rientra tra le attività ritenute di interesse generale». In questo contesto i commercialisti avranno più responsabilità «per questo - dice Savio - è necessario che si formino su una materia che pochi conoscono, ma che fa parte del loro lavoro».

LA CROCE ROSSA. Il passaggio però non sarà indolore nemmeno per un soggetto delle dimensioni di Croce rossa. «In primis si applicherà anche a noi la norma che prevede che i dipendenti non possano svolgere attività di volontariato - afferma Turchetti - pensata per colpire chi fa il furbo ma che penalizza anche le associazioni serie. Ci troveremo inoltre maggiori costi e tasse e chi oggi ci finanzia penso che si chiederà quanti dei suoi soldi andranno realmente a sostenere il nostro lavoro. Questa riforma ha senza dubbio fatto ordine, ma sembra che la direzione sia equiparare associazioni di volontariato e aziende, che sono cose diverse». •

Problemi anche per le società sportive di dilettanti
E la Croce Rossa:
«Ci equiparano ad aziende»



I relatori al convegno organizzato dall'Ordine dei commercialisti



Quotidiani locali

Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno
La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Padovana La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto



+2°C coperto

Cerca

Comuni

Conegliano
Treviso
Castelfranco
Montebelluna
Vittorio Veneto
Oderzo

Tutti i comuni

Altivole
Arcade
Asolo
Borso del Grappa
Breda di Piave
Caerano San Marco
Cappella Maggiore
Carbonera
Casale sul Site
Casier
Castelcuoco
Castelfranco Veneto
Castello di Godego
Cavasolo
Cessalto
Chiarano
Cimadolmo
Cison di Valmarino
Codognè
Colle Umberto
Conegliano
Cordignano
Cornuda
Crespano del Grappa
Crocetta del Montello
Farra di Soligo
Follina
Fontanelle
Fonte
Fregona
Gaiarine
Giavera del Montello
Godega di Sant'Urbano
Gorgo al Monticano
Istrana
Loria
Mansùe
Mareno di Piave
Maser
Maserada sul Piave
Meduna di Livenza
Miane
Mogliano Veneto
Monastier di Treviso
Monfumo
Montebelluna
Morgano
Moriago della Battaglia
Motta di Livenza

Volontari, progetto Csv per aiutare gli anziani soli

Sono state firmate le convenzioni tra il CoGe regionale e i 7 centri di servizio per il volontariato per un valore di oltre 1,2 milioni di euro. Il progetto che vede capofila Volontarinsieme – CSV Treviso riguarda proprio la marginalità, "Note a margine" sarà il titolo, e potrà contare su un importo di 235 mila euro. Partner di questo percorso saranno, inoltre, i CSV di Belluno, Padova, Rovigo e Vicenza. assume un valore fondamentale la prospettiva relazionale, cioè il coinvolgimento della comunità di volontariato, la costruzione di relazioni, l'attivazione di connessioni tra persone e realtà, dando concretezza ad un approccio welfare community, legato all'idea di welfare generativo».

Cronaca

Treviso, 235mila euro per le "marginalità": ecco i nuovi progetti dei Csv del Veneto

Firmate le convenzioni tra il CoGe regionale e i 7 Centri di servizio per il volontariato per un valore di oltre 1,2 milioni di euro: dalla rigenerazione urbana al protagonismo degli adolescenti, dall'incubatore di idee sociali agli interventi sulle marginalità



Redazione

15 FEBBRAIO 2018 11:45



I più letti di oggi

- 1 Carnevale a Treviso, in 40mila ad assistere alla sfilata dei carri
- 2 Carnevale 2018, Treviso in festa per la sfilata dei carri
- 3 Maniaco alla sfilata dei carri, 62enne rischia linciaggio
- 4 Valzer di negozi a Oderzo: spostamenti e chiusure cambiano le vie del centro storico

TREVISO Il progetto che vede capofila Volontarinsieme - CSV Treviso riguarda proprio la marginalità, "Note a margine" sarà il titolo, e potrà contare su un importo di 235 mila euro. Partner di questo percorso saranno, inoltre, i **CSV di Belluno, Padova, Rovigo e Vicenza**. La marginalità, economica e relazionale, rappresenta una condizione in progressiva diffusione tra le persone. Il progetto si propone di supportare le azioni messe in atto da associazioni di volontariato che si occupano di anziani soli, adulti con problemi psicologici, persone disabili, disoccupati. Si mira a rafforzare le capacità delle associazioni coinvolte.

Treviso, 235mila euro per le "marginalità": ecco i nuovi progetti dei Csv del Veneto

TREVISO Il progetto che vede capofila Volontarinsieme – CSV Treviso riguarda proprio la marginalità, "Note a margine" sarà il titolo, e potrà contare su un importo di 235 mila euro.



Partner di questo percorso saranno, inoltre, i **CSV di Belluno, Padova, Rovigo e Vicenza.**

La marginalità,

economica e relazionale, rappresenta una condizione in progressiva diffusione tra le persone. Il progetto si propone di supportare le azioni messe in atto da associazioni di volontariato che si occupano di anziani soli, adulti con problemi psicologici, persone disabili, disoccupati. Si mira a rafforzare le capacità delle associazioni coinvolte, aiutandole a migliorare e a innovare iniziative già attive, in modo da ridurre la dispersione di risorse. Ciò sarà attuato mediante azioni formative, azioni di progettazione partecipata, coinvolgimento di sponsor. Il **contributo del Co.Ge.** per questo progetto prevede uno stanziamento complessivo di 235 mila euro.

"Oggi in molti sembrano convivere con il rischio di scivolare in situazioni di marginalità ed esclusione sociale, se nel proprio contesto di vita non riescono a trovare supporti adeguati a superare momenti di crisi, di rottura di un equilibrio, come la perdita del lavoro, la malattia propria o di un familiare, l'indebitamento – **afferma Alberto Franceschini Presidente di Volontarinsieme - CSV Treviso** – Le famiglie dove la persona di riferimento ha perso il lavoro sono al limite della povertà, e le statistiche parlano di un 31%". I dati Caritas 2016 confermano che la povertà assoluta al Nord è passata dal 2,6% del 2007 al 6,7% del 2015. L'aumento di povertà o esclusione sociale è più importante nelle fasce più fragili della popolazione (donne, bambini, stranieri, persone con disabilità). Dal 2015 è salito del 22% l'accesso al Banco Farmaceutico, mentre il 7,9% della popolazione nel 2014 era in arretrato nel pagamento dell'affitto. **"Quando parliamo di marginalità in questo progetto non ci riferiamo solo a**

quella economica ma anche e soprattutto relazionale, perché collegata al diffondersi complessivo di relazioni instabili o frammentate – prosegue Franceschini – In questi casi assume un valore fondamentale la prospettiva relazionale, cioè il coinvolgimento della comunità di volontariato, la costruzione di relazioni, l'attivazione di connessioni tra persone e realtà, dando concretezza ad un approccio welfare community, legato all'idea di welfare generativo".

Il **progetto "Note a margine"** verrà sviluppato sui territori delle Province di Treviso, Belluno, Padova, Rovigo e Vicenza, con particolare attenzione alle aree periferiche, dove le situazioni di marginalità si sviluppano maggiormente. I soggetti più coinvolti saranno gli anziani isolati, gli adulti con depressione o problemi psicologici, le persone con disabilità fisiche o intellettive e gli adulti disoccupati o in situazioni economiche difficili. "L'ambito della co-progettazione diventa quindi una nuova linea metodologica d'innovazione sociale, come previsto dalla **Riforma del Terzo Settore**, avviando un interessante processo di partecipazione "dal basso" dove saranno coinvolte molte realtà associative del nostro territorio – conclude Alberto Franceschini – Le varie aree di intervento permetteranno di toccare tutti gli ambiti della società, dallo sviluppo di comunità solidali alla rigenerazione urbana, fino ad arrivare alla gestione dei beni comuni. Le organizzazioni di volontariato saranno le protagoniste, coadiuvate dai **CSV del Veneto**, il nostro CSV Trevigiano si occuperà quindi delle marginalità, potendo contare su 235mila stanziati dal Co.Ge. e da investire in azioni mirate".

Attendere un istante: stiamo caricando il video...